

→ **Il sindaco perde** la testa e chiede l'intervento dell'esercito, la Chiesa sta con gli operai
 → **Una città tradita** in strada anche mamme e bambini con gli uomini della Fincantieri

Castellammare in ginocchio

«Il cantiere navale qui è tutto»

Una città in piazza. Una città che non crede a quello che ha sentito. Un sindaco che perde la testa. Castellammare di Stabia, ieri e nei prossimi giorni. In serata Fincantieri fa sapere: il piano non è prendere o lasciare.

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A CASTELLAMMARE DI STABIA

Settantamila ducati d'oro investì Ferdinando IV di Borbone, contando sulla forza lavoro dei carcerati e sui boschi di Quisisana quando, nel 1783, fondò il cantiere. Castellammare è nata così, intorno alle navi. E ora muore. Qui tutto parla dell'epoca d'oro dell'industria del regno di Napoli, anche il palazzo comunale preso d'assalto lunedì notte, che si chiama palazzo Farnese, come il primo Borbone, re di Napoli. Orgoglio di una tradizione produttiva che oggi si declina nella rivendicazione della professionalità di carpentieri, tubisti, saldatori, elettricisti: «In tutti i cantieri del Nord si parla stabiese», e in quella degli indici di produttività: «Fate investimenti perché noi siamo i coreani d'Europa, non abbiamo paura di lavorare nel sottofondo, a saldare, in luglio con un caldo bestiale e i vestiti protettivi».

Giovanni Maresca, perito meccanico, 33 anni trascorsi in Fincantieri, delegato Rsu, della Uilm, «ma io sono un uomo di sinistra e sono vicino alla Fiom», è storico e poeta della cantieristica navale: «Il varo di ogni nave è come la nascita di un bambino, lo scalo è il cordone ombelicale che si taglia come quello della mamma partoriente». L'orgoglio si mescola alla rabbia alle parole del sindaco Luigi Bobbio che da lontano, è a Napoli per la riunione in prefettura, si scaglia contro la rivolta, contro le illegalità, invoca la mano dura. La dichiarazione fa il giro dei blocchi, a viale Europa, ai binari della Circumvesuviana, al presidio nella sala consiliare del Municipio, le figlie, le mogli che ascoltano i tele-



Foto di Cesare Abbate/Ansa

Strade deserte e negozi chiusi, ieri 25 Maggio 2011, a Castellammare di Stabia, per la protesta degli operai della Fincantieri